

PONENTE *sette*

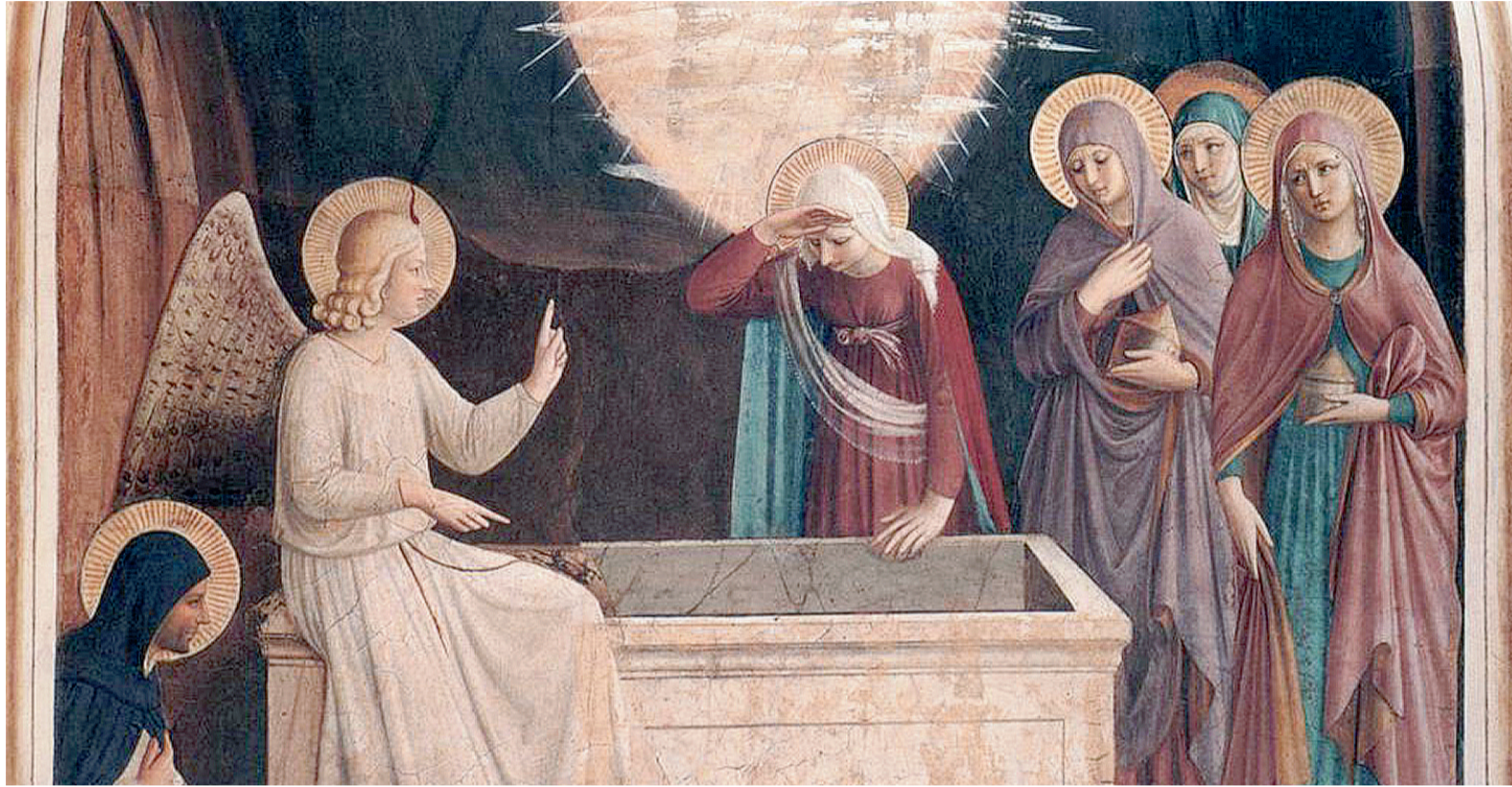
A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Strumento nelle mani di Dio
San Francesco pregava dicendo: "Signore, fa' di me uno strumento della tua pace". Desiderava portare speranza, consolazione e conforto a chi si trovava nello smarrimento, nel peccato, lontano da Gesù. Anche noi possiamo essere strumento nelle mani di Dio quando riusciamo a mettere da parte noi stessi per andare incontro agli altri, consapevoli che Gesù sta operando attraverso di noi. E quale grande gioia nel cercare di consolare, anziché essere consolato. Che gioia comprendere, anziché cercare di essere compreso. Che gioia amare, anziché pretendere di essere amato! Buona Pasqua.

La redazione augura ai lettori una gioiosa Pasqua e avvisa che Ponente Sette tornerà nelle edicole domenica 19 aprile.



La tomba vuota, particolare del dipinto "Angelo annuncia la risurrezione di Gesù Cristo alle pie donne" (Beato Angelico)

Il messaggio di Borghetti ispirato dalla vita umile e lieta di san Francesco d'Assisi

«La gioia pasquale come missione di pace»

DI MARCO ROVERE

Una Pasqua nel segno di Francesco è quella che augura il vescovo di Albenga-Imperia Guglielmo Borghetti nel suo messaggio pasquale: «La Pasqua ci raggiunge e ci sorprende sempre con il suo paradosso - scrive il presule ingauno - dalla Croce nasce la gioia, dalla vecchiezza nasce la novità di vita! Questo è il cuore dell'esperienza cristiana. San Francesco d'Assisi, del quale quest'anno celebriamo gli ottocento anni dalla "sua Pasqua" (1226/2026), lo aveva compreso profondamente. Uomo delle lacrime, della Passione, delle stigmate; e, nello stesso tempo, uomo della letizia più limpida». La prospettiva è quella del Battesimo, attraverso il quale «immersi nel mistero della morte e risurrezione di Gesù, la nostra identità più profonda viene rinnovata. In Cristo diventiamo un unico corpo, un unico popolo, un'unica speranza. "Io, ma non più io": è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della "novità" cristiana chiamata a trasformare il mondo. Qui sta la nostra gioia pasquale. La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo: siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto in quella comunità di uomini entro la quale viviamo» (Benedetto XVI,

Convegno ecclesiale di Verona, 19 ottobre 2006). Essere testimoni del Risorto vuol dire costruire e camminare strade di gioia: anche questo orizzonte, con la peculiare sottolineatura francescana che è il fil rouge del messaggio del vescovo di Albenga-Imperia, che scrive: «San Francesco ci ricorda che la gioia non è un'emozione passeggera, non è la felicità che dipende dalle circostanze esterne. È qualcosa di più intimo, più radicale: una vibrazione

dell'anima che nasce dall'incontro con la fonte della vita che abita in noi. Per San Francesco questa fonte ha un nome preciso: Cristo Signore "radicati e costruiti in Cristo" (Col 2,7)». «La gioia - riflette ancora Borghetti parlando del santo di Assisi - per lui, non è un ornamento spirituale, ma la conseguenza naturale di un cuore che vive costantemente radicato nel Cristo Risorto: è la gioia del Cristo Risorto, la gioia di chi sa che l'amore ha definitivamente vinto la morte». Quindi, Borghetti suggerisce alcuni "esercizi" di "cortesia francescana" per essere testimoni di una pace "disarmata e disarmante", sulla scia degli appelli di papa Leone, che si può concretizzare «scegliendo la gentilezza, forma di testimonianza rivoluzionaria, pasquale; essendo "convenientemente graziosi"; disarmando il prossimo con l'ascolto e la mitezza; portando un briciolo di pace nei rapporti quotidiani; scegliendo la Pace nelle parole, la gioia del Risorto si comunica rifiutando il linguaggio dell'odio e del cinismo». L'appello finale del vescovo parla di un'apertura feconda al Risorto, di un'esistenza che si proietta nel tempo e nello spazio in cui viviamo: «Permettiamoci al Signore di aprire il nostro cuore, di allargare il nostro sguardo, di renderci portatori di gioia, di pace, di speranza e di fraternità nei luoghi in cui viviamo e operiamo. La nostra terra ha bisogno di testimoni credibili, capaci di far trasparire la luce e la gioia del Vangelo con umiltà e coraggio. Che il Cristo Risorto riempia i nostri cuori della stessa letizia che abitava San Francesco e ci renda testimoni luminosi della sua pace!».



Albenga, incontro dei cresimandi

Incontro cresimandi

La vivacità di circa 170 ragazzi ha caratterizzato l'incontro diocesano dei cresimandi "Per me è Sì!" tenutosi ad Albenga il 21 marzo. La mattina, presso le opere parrocchiali di San Michele, è trascorsa con giochi e attività incentrate sul Credo e le sue quattro parti; nel pomeriggio ci si è spostati nella cattedrale di San Michele, dove il vescovo Borghetti ha dialogato con i giovani, chiudendo la giornata con la celebrazione eucaristica e l'augurio per tutti di vivere gioiosamente la Pasqua. (G.R.)

LOANO

Festa del catechismo

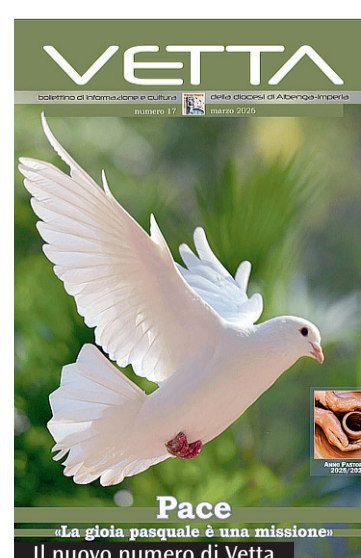
La prima edizione della "Festa del catechismo" si è svolta a Loano (SV) il 22 marzo, presso la chiesa di Santa Maria Immacolata. All'iniziativa, promossa dalle parrocchie del Vicariato di Loano, hanno aderito 84 partecipanti, provenienti dalle comunità di San Giovanni Battista, San Pio X, Boissano, Verzi, Borghetto Sant'Antonio. Dopo l'accoglienza e il pranzo al sacco, padre Cristoforo ha presentato la figura di San Francesco, per lasciare quindi spazio ai giochi prima della preghiera conclusiva. Soddisfazione è stata espressa da molti per questa prima edizione e i genitori presenti hanno suggerito di organizzare in futuro anche una giornata rivolta agli adulti.

PIETRA LIGURE

Con gli adolescenti

Terzo appuntamento del percorso Kalipè frutto del confronto del 2025 tra i catechisti dei vicariati di Loano e Pietra Ligure, promosso a suo tempo dall'Ufficio diocesano per la Catechesi. Venerdì 2 marzo, erano più di 40 i ragazzi radunati presso la parrocchia di Nostra Signora del Soccorso a Pietra Ligure; a quelli della comunità ospitante si sono uniti quelli giunti da Borgo San Pietro, Magliolo e Tovo San Giacomo Maggiore. Un membro della casa-famiglia Giovanni XXIII di Pietra Ligure ha preparato e guidato il gioco a squadre e ha poi raccontato la figura di don Oreste Benzi. (A.R.)

Pronto il nuovo numero di Vetta



È in distribuzione il nuovo numero del bollettino diocesano Vetta. Apre con due articoli che riportano le parole del vescovo Guglielmo Borghetti; il primo presenta il messaggio per la Santa Pasqua "La gioia pasquale come missione di pace", il secondo fa sintesi delle omelie tenute durante il tempo di Natale "Potere che logora, antipotere che dà vita". La notizia di due nuovi seminaristi accompagna il dialogo del vescovo Guglielmo tenuto con i giornalisti in occasione della festa di San Francesco di Sales. Di attualità la cronaca degli appuntamenti organizzati ad Albenga (SV) e Diano Marina (IM) per approfondire il tema dell'Intelligenza Artificiale guidati da due ospiti competenti (don Ciucci e Pungitore).

Interessante la presentazione a conclusione dei lavori di restauro degli affreschi dell'antica chiesa di San Giorgio in Calderara (IM). Figura ancora presente e amata da molti è don Fiorenzo Gerini, per molti anni economo diocesano, al quale ha reso omaggio un convegno organizzato dal Centro studi Paneri. Un articolo sul suono delle campane anticipa il Raduno nazionale dei suonatori di Campane che si terrà ad Andora il 30 e 31 maggio prossimi. Lo studioso Loris Serafini era presente ad Albenga all'inaugurazione della mostra che fino al 26 aprile dà la possibilità ai visitatori di vedere esposti nel museo diocesano alcuni biglietti e lettere dell'epistolario fra papa Luciani e la famiglia Piperno-Agosti. (A.R.)



Numerosi fedeli alla Via Crucis diocesana ispirata alla «Dilexit nos»

Sono stati tanti i fedeli che la sera del 28 marzo hanno scelto di "seguire la croce" percorrendo le vie di Andora (SV) durante la Via Crucis diocesana, presieduta dal vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti. La lettera

enciclica di papa Francesco "Dilexit nos" sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo ha ispirato le meditazioni delle stazioni, la cui lettura è stata affidata alle realtà laicali che portano preziosa testimonianza nella comunità diocesana. (G.R.)